

porti rappresentano un interesse grande per le regioni che vi fanno affluire le merci.

Alcuni porti hanno potuto ottenere l'autonomia e progredire; il porto di Livorno non ha potuto ancora ottenerla, e noi siamo obbligati a portar qui i nostri bisogni e le nostre domande. Ma nel far questo noi non parliamo nell'interesse dei porti soltanto, crediamo di parlare nel nome dell'intera regione toscana, ed io, parlando adesso nel nome e nell'interesse del porto di Livorno, parlo nel nome ed anche in rappresentanza, posso dirlo, dell'intera deputazione toscana, la quale su questo punto si è manifestata sempre unanimemente concorde.

Ora se l'onorevole ministro, nella sua cura assidua degli interessi commerciali del paese e del traffico, nei suoi viaggi ripetuti nelle varie regioni d'Italia, si fosse recato un po' ad esaminare di quanto grande interesse per il commercio e per l'industria della Toscana sia il porto di Livorno, avrebbe potuto constatare in quali condizioni disastrose si trascini il lavoro di trasbordo delle merci dai vagoni ai piroscafi.

Quel porto è l'unico, lungo tutta la costa tirrena, che sia disarmato, che sia senza alcun mezzo meccanico di carico e scarico delle merci dai vagoni.

L'onorevole ministro conosce Napoli; egli potrebbe salire ad Orbetello, dove, sia pure per opera di privati, s'inizia adesso il servizio di trasbordo delle merci con mezzi meccanici. Così pure avviene a Civitavecchia. Noi invece a Livorno non abbiamo potuto ottenere questo, per quanto ripetute siano state le nostre domande e per quanto ripetuti siano stati i voti concordi di tutte le rappresentanze della provincia.

Ora richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo che non è un interesse locale. Quel porto ha bisogno di essere munito al più presto, affinché tutta la regione toscana ed una parte della media Italia non trovi le sue merci e le sue industrie gravate di una maggiore spesa, quale è quella rappresentata dal maggior costo di trasporto delle merci che arrivano in quel porto.

La legge del 1907 stabilisce stanziamenti per questi mezzi di trasporto dei vari porti. Vi sono 600 mila lire stanziati per il porto di Livorno.

Ora io qui ripeto quanto ha detto l'onorevole D'Oria, per rilevare che quello stanziamento è unicamente riferibile a spese di tettoie e grue, non già di binari, perchè così stabilisce nettamente il regolamento annesso alla legge

Le ferrovie devono prelevare le spese per tutte queste opere dai loro bilanci e non mai riferirsi alla legge 14 luglio 1907. Ora, se per il porto di Livorno si erano stanziati 600 mila lire e finora non si è fatta che una sola spesa di poco più di 150 mila lire, non vi ha dubbio che non è stata eseguita la legge.

E così, mentre, per mancanza dell'autonomia, non possiamo fare da noi come si vorrebbe, dobbiamo subire le conseguenze dell'impotenza, se non dell'indifferenza del Governo, e fare qualche cosa per il porto di Livorno; e quindi da nessuna parte possiamo riuscire ad ottenere quello che le popolazioni a buon diritto attendono da molti anni.

Richiamo dunque l'attenzione dell'onorevole ministro su questo argomento, che è di gravissimo interesse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Nella legge del 14 luglio 1889 e nelle successive, furono stanziati somme a vantaggio del porto di Porto Maurizio. Se non che dal giorno in cui quel porto fu dichiarato di prima categoria quale porto militare di rifugio, anziché vantaggio, pare gliene sia derivato detrimento, giacchè, invece di essere migliorato ed ingrandito come dovrebbe, poco vi si è fatto.

Il ceto marinaro e commerciale di Porto Maurizio e la cittadinanza desiderano da lungo tempo che il molo di levante sia banchinato, e che la parte di levante del porto che serve di rifugio militare, sebbene le navi ci vadano assai di rado, sia adibita anche a scopo commerciale pel carico e scarico dei bastimenti mercantili.

Rivolgo quindi viva preghiera, a nome della città di Porto Maurizio, affinché l'onorevole ministro voglia sollecitare, sia il banchinamento del molo di levante, sia l'uso del posto di rifugio anche a scopo commerciale.

Un'altra raccomandazione devo fare all'onorevole ministro, ed è questa. Da moltissimi s'insiste per il raccordo del porto di Porto Maurizio con la vicinissima stazione ferroviaria.

Sono andate commissioni, vi sono stati sopralluoghi, vi sono state promesse, vi sono stati studi, e finalmente si era detto che tutto era combinato e che il raccordo presto sarebbe stato un fatto compiuto: invece sono sorte o si sono fatte sorgere nuove difficoltà. Non so da quale parte provengano